

cizio non può in alcun modo essere influenzato e condizionato come invece farebbe Federmeccanica;

se non giudichi necessario intervenire, con l'autorevolezza propria del Ministro del lavoro, per rimuovere ogni ostacolo e condizionamento teso a limitare l'esercizio di un diritto fondamentale e inalienabile sancito dalla nostra Carta costituzionale;

se, qualora vi siano aziende che danno luogo a pressioni o comportamenti sanzionatori l'effettuazione dello sciopero, non consideri doveroso assumere le opportune iniziative affinché i lavoratori possano esercitare il diritto di sciopero. (5-01666)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dipendenti della società IGEI Spa in liquidazione, vivono oramai da tempo in una preoccupante situazione lavorativa, determinata dall'imminente dismissione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Inps, che comprometterà con assoluta certezza il loro rapporto di lavoro;

i lavoratori, dipendenti della suddetta società dal 1993, svolgono con perizia ed efficienza tutte le mansioni e gli adempimenti inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare dell'istituto, manifestando con ciò l'alta professionalità maturata nel servizio reso per la pubblica amministrazione in questo specifico ruolo e dividendo con ciò un'importante risorsa da non disperdere assolutamente ma, al contrario, da valorizzare, inserendo questi lavoratori nella struttura per cui per anni sono stati al servizio —:

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire per tempo, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di individuare una concreta e positiva soluzione per i lavo-

ratori interessati, salvaguardandone le specifiche professionalità. (4-05420)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da tutti gli organi di stampa, il 10 febbraio 2003, il direttore generale di Federmeccanica ha testualmente affermato di essere pronto ad applicare ai lavoratori la norma del contratto che prevede sanzioni per il ritardato pagamento dell'indennità di carenza contrattuale, in vista dello sciopero generale dell'industria proclamato per il 21 febbraio 2003 »;

secondo il direttore generale di Federmeccanica « le rivendicazioni della Fiom-Cgil sembrano costruite per cambiare il mondo, non per rinnovare un contratto nazionale di lavoro. Uno sciopero a sostegno delle richieste contrattuali nei primi mesi di trattativa è una violazione della pace sindacale. La scorrettezza è evidente »;

prevedere sanzioni contro i lavoratori che scioperano per far valere ragioni di interesse generale è un atto illegale e anticostituzionale —:

se, giudicando gravi e minacciose le dichiarazioni di Federmeccanica, non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di ristabilire un clima sereno, costruttivo e rispettoso tra le parti, capace di poggiare la trattativa sui giusti binari del confronto e della buona decenza, evitando di attaccare in maniera così violenta un diritto fondamentale dei lavoratori. (4-05422)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 268 del 27 luglio 1999 « Disciplina delle strade del vino » rappre-

senta una legge quadro importante ai fini della valorizzazione dei territori a vocazione vitivinicola;

all'articolo 4 tale legge prevede la possibilità che vengano stanziati finanziamenti, anche nazionali, per garantire l'attuazione delle iniziative coerenti con i principi normativi;

il comma 3 dello stesso articolo 4 prevede altresì uno stanziamento permanente di 3 miliardi di vecchie lire a decorrere dal 1999 ripartiti alle regioni;

nel bilancio dello Stato lo stanziamento è stato regolarmente riportato in tutte le annualità;

a partire dal 2003 lo stanziamento relativo alla legge n. 268 del 1999 è inserito nel Fondo unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca —:

quali siano stati i trasferimenti alle singole regioni ai sensi della legge in argomento;

se non ritenga di fornire al Parlamento una relazione circa lo stato di avanzamento della organizzazione territoriale delle strade del vino;

se non ritenga di emanare i decreti previsti dall'articolo 3 della legge n. 268 del 1999 per dare completezza al processo attuativo. (5-01662)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Unione nazionale apicoltori, Francesco Panella, al XIX Congresso dell'apicoltura professionale italiana, «per salvare il mercato del miele ed il lavoro di 50 miliardi di api italiane, il fondo di solidarietà per le calamità naturali aveva promesso, nel 2002, annata che ha messo

in ginocchio questo settore agro-ambientale, uno stanziamento di 3,8 milioni di euro. Ma nulla è stato fatto»;

«la grossa crisi che sta vivendo il mondo degli apicoltori — sempre secondo il Presidente dell'Una — è un conflitto commerciale, ci sono molti interessi che ruotano intorno a questo mercato. Quello che ci interessa è adesso il riconoscimento della qualità, e cioè che il miele italiano venga definito dall'Unione europea come miele vergine integrale, prodotto ancora seguendo criteri che lo differenziano per qualità e varietà dagli altri prodotti europei. Il riconoscimento permetterebbe di dare la possibilità al consumatore di decidere e di acquistare un miele italiano piuttosto che un miele proveniente dalla Cina oppure dal Messico»;

il giro d'affari dell'apicoltura italiana si aggira sui 60 milioni di euro, ma arriva a 2,5 miliardi se si considera il servizio di impollinazione fornito dalle api all'agricoltura: addirittura si toccano i 3,5 miliardi di euro, se si tiene conto delle piante spontanee che ne derivano, senza perdere di vista gli 8.000 posti di lavoro necessari per produrre i 100.000 quintali di miele e derivati —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano urgente adoperarsi nell'intento di dare attuazione a quanto promesso dal fondo di solidarietà per le calamità naturali, al settore in oggetto, per l'annata 2002;

quali azioni intendano intraprendere al fine di andare incontro alle richieste avanzate dall'Una e se, ritenendo importanti i suggerimenti ed i consigli suddetti, non intendano perseguire — e con quali atti — in sede parlamentare, dove giacciono già alcune iniziative legislative in attesa di essere discusse, e in sede comunitaria la tutela e la valorizzazione del miele italiano, scongiurando così la crisi che sembra attraversare il mondo degli apicoltori, favorendo invece un suo opportuno e più consistente sviluppo imprenditoriale e occupazionale. (4-05431)

RICCIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è possibile trovare in questi giorni negli esercizi commerciali di Roma e di altre città italiane confezioni di olio di oliva portanti un collarino sul quale sono riprodotti il logo della Repubblica Italiana ed il logo del ministero delle politiche agricole e forestali — dipartimento delle politiche di mercato — direzione generale per la pesca e acquacoltura;

in posizione sottostante segue il marchio di qualità « Q » con scritta in tondo consorzio extravergine qualità;

il fatto lascia perplessi, in quanto la utilizzazione dei loghi appare idonea ad attribuire al ministero l'avallo delle asserzioni, riportate nello stesso collarino, concernenti la qualità, il controllo e la garanzia del prodotto commercializzato;

sembrerebbe che il Governo nazionale abbia assunto la nuova veste di commerciante, peraltro sconosciuta all'interrogante;

vi è poi da fare una considerazione: la sponsorizzazione appare utilizzata da una ditta facente parte del consorzio di garanzia dell'olio extravergine di oliva di qualità che si è costituito con l'accordo interprofessionale del 7 dicembre 2000, proprio con la sponsorizzazione del ministero delle politiche agricole e forestali;

è chiaro che questo tentativo deve essere stroncato sul nascere per non far sorgere il sospetto che esista collusione tra il Ministero ed il consorzio predetto, ma le segnalazioni che sono state fatte al ministero non hanno ad oggi avuto adeguato riscontro;

ciò appare grave, tenuto anche conto del fatto che in altri campi (vedasi nel settore vinicolo, nel quale non è stato più concessa l'utilizzazione della denominazione « Montepulciano » a zone rilevanti del territorio nazionale) il ministero ha avuto un polso duro, quale non appare per il consorzio qui richiamato;

è pertanto necessario conoscere con immediatezza la posizione del ministero, prima che la commercializzazione assuma caratteristiche dilaganti, per contrastare le quali non bastano posizioni interlocutorie, come quelle prese dal dipartimento per la qualità dei prodotti agro-alimentari e dei servizi sull'argomento —:

le iniziative che intenda assumere sul gravissimo fatto denunciato ed a tutela dei consumatori oltreché dei produttori.

(4-05435)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI, LOLLI, MARIOTTI, CIARENTE, BORRELLI e BELLINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 settembre 2002 è stata istituita, nell'ambito della Presidenza del Consiglio presso il dipartimento per le politiche comunitarie, una struttura di missione con il compito di realizzare i seguenti obiettivi:

a) definizione non contenziosa delle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea;

b) accelerazione del recepimento delle direttive comunitarie;

c) coordinamento dell'azione di governo su obiettivi prioritari e rilevanti, quali l'accesso alla giustizia, la mobilità dei lavoratori nell'ambito dell'Unione, il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero;

d) eventuali ulteriori compiti indicati di volta in volta dal Presidente del Con-